

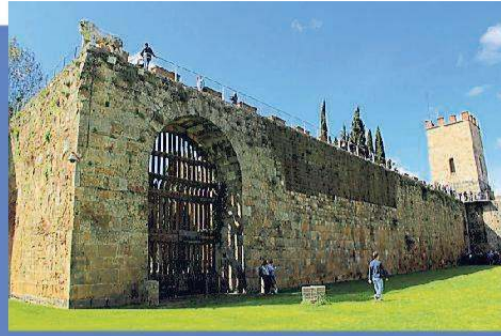
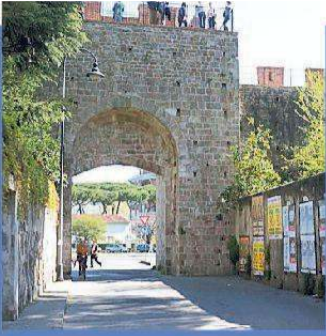


LE (G)GENDE PISANE

di Fabio Vasarelli



A destra
Porta
San Zeno
e uno
scorcio
di
Porta
Leone



A sinistra
Porta
Buozza
e l'opera di
demolizione
delle Mura
in via
Savi

Ci vuole una Fondazione

Occorre prendersi cura delle Mura sul modello dell'Opera del Duomo

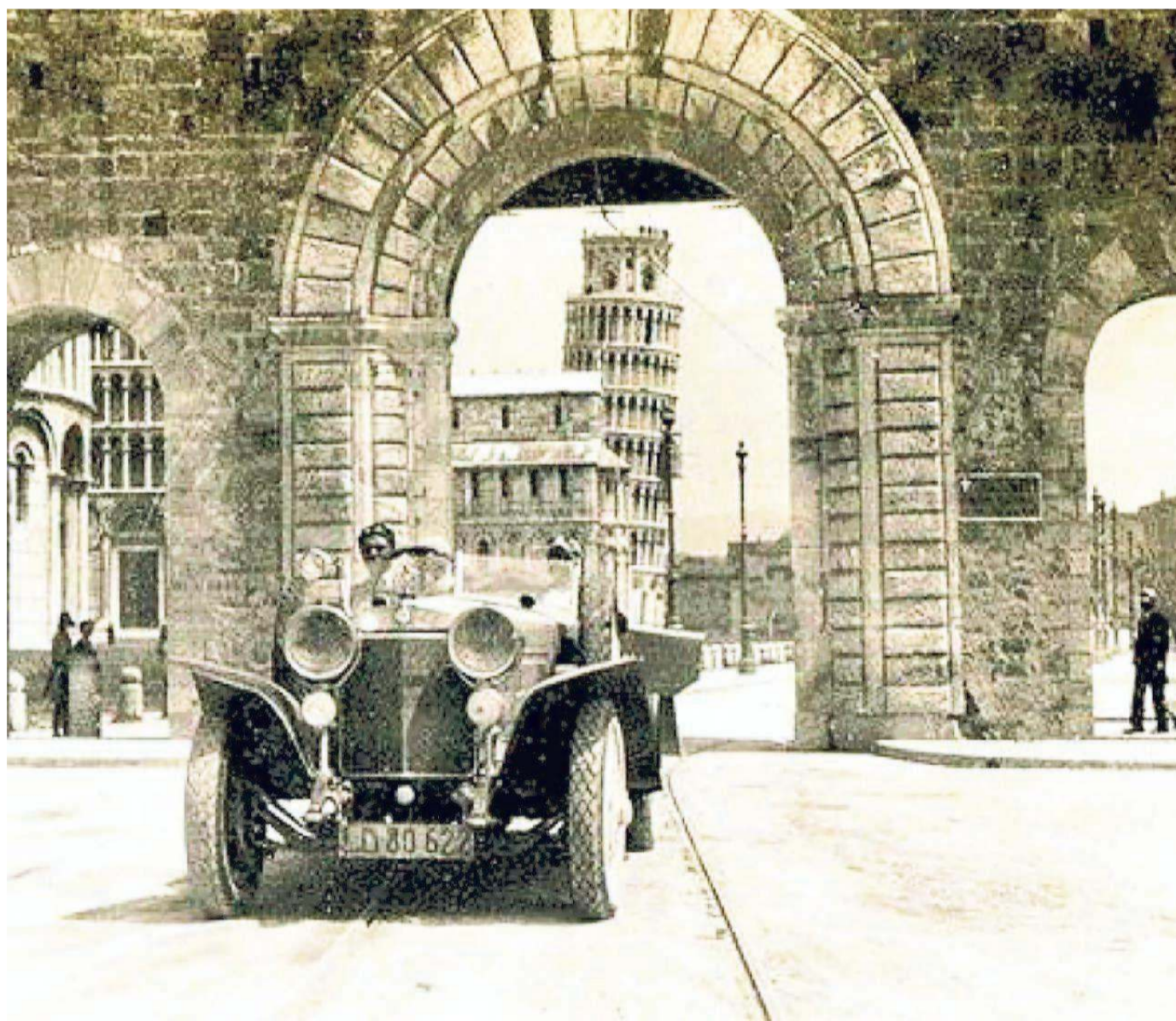
Le Mura di Pisa, dopo alcuni mesi di lavori riqualificanti, la sistemazione del camminamento e alcune aperture straordinarie che hanno incantato la popolazione, stanno per essere affidate ad un gestore esterno. Sarà sufficiente o possiamo fare di più per il nostro monumento? Già, perché di un monumento si tratta, cerchiamo di non scordarlo mai!

La costruzione fu avviata sotto il consolato di Cocco Griffi nel 1156. I lavori, suddivisi in lotti, partirono dalla zona del Duomo, demolendo e in parte inglobando alcune strutture dell'apparato difensivo di cui la Pisa carolingia si era dotata. Aneddoto curioso, nonostante la realizzazione prevedesse passi di avanzamento lavori, la notizia che Federico Barbarossa sarebbe arrivato in città, creò apprensione. Veniva in pace? Manteneva a Pisa i privilegi dei precedenti imperatori? In fretta e furia i nostri concittadini scavarono fossati lungo tutto il perimetro delle mura e le completarono a tempo di record, sia pure erigendo palizzate in legno e pietre. Il Barbarossa venne in pace e i lavori, ripresero, pare anche con un suo finanziamento.

Comunque, le mura del XII secolo sono il più antico esempio in Italia di mura cittadine quasi completamente

Un ente prestigioso che sappia reperire fondi a livello mondiale e sia capace di valorizzare la monumentalità di quelle pietre

conservate. E, bene saperlo, nelle accademie militari americane, se ne studia la progettazione in un capitolo che nella manualistica di West Point si intitola "Della difesa dei Pisani". Le mura rappresentano il Medioevo pisano inteso come massimo splendore della gloriosa Repubblica e meritano senz'altro una cura e una valorizzazione che va ben al di là degli interventi Pius (comunque importanti). A partire dalla cartellonistica (in quota e a terra), fino alla riscoperta delle porte storiche, quelle importanti, quelle già presenti quando Pisa era cinta dalle barriere altomedievali. Nel piano di "alienazione della pianità" attuato dai Medici do-



Un'immagine di Porta Nuova nel 1910 circa

po il 1406, anche le porte che avevano dato lustro alla città furono chiuse e sostituite, quasi a spregio. È il caso della Porta del Leone (il leone fu posto all'interno, in segno di monito per eventuali ribellioni del popolo), e della Porta del Parlaschio, sostituite rispettivamente dalla Porta Nuova e dalla Porta a Lucca.

Un'altra grossa ferita storica riguarda il periodo di espansione urbanistica dalla fine dell'Ottocento all'inizio del Novecento, quando furono demolite più di un chilometro e mezzo di cinta muraria (ad ovest e a sud) su un totale di quasi sette chilometri. Un danno incalcolabile che oggi non ci permette di pensare ad un intero giro della città a quota 11 metri, che sarebbe stato splendido per pisani e turisti. La domanda è semplice: riqualificare e poter fruire



Le Mura sud necessitanti di riqualificazione

del camminamento è assai positivo, ma sarà immaginabile in futuro alzare l'asticella e pensare ad una Fondazione o meglio ancora ad un'Opera (tipo l'Opera del Duomo) che possa prendersi cura nei secoli di questo nostro patrimonio?

Un ente importante e pre-

stigioso che sappia reperire fondi a livello mondiale e sappia valorizzare le mura al pari della Piazza del Duomo. Perché la bellezza e la monumentalità di quelle pietre va mantenuta tale, ma può anche essere migliorata: aree di rispetto, illuminazione, pulizia, eventi, mappe, cartellonistica

in varie lingue e anche alcune pazze idee di ricongiungimento delle parti mancanti. Ricostruirle dove mancano? Impossibile in certi punti, ma perché no, nello stile della passerella in ferro di via San Francesco, ricordare alcune parti isolate con dei camminamenti in quota. Oppure ridisegnare in terra la base e chiudere così il cerchio completo, anche sui ponti, in maniera che la cinta torni completa, almeno turisticamente parlando. Del resto, la fantomatica traslazione completa del presidio ospedaliero di Santa Chiara, verso Cisanello (altro capitolo di penitenza pisana...), potrebbe liberare un'area che, per una volta, andrebbe turisticamente valorizzata anziché ri-immaginarla con appartamenti e strutture residenziali. Si perché oltre all'aspetto storico e della conser-

LE PORTE PIÙ ANTICHE

Porta del Leone: così chiamata per il leone marmoreo che all'inizio era posto esternamente alle mura e rivolto verso chi arrivava. Risalente all'epoca della costruzione delle mura, era una delle due porte di rappresentanza, vista la monumentalità di Piazza del Duomo. Sostituita dalla vicina Porta Nuova nel 1562.

Porta del Parlaschio: molto antica e probabilmente presente anche nella cinta altomedievale. Era l'altro accesso nord alla città, quello in corrispondenza della viabilità romana. Sostituita nel XVI secolo dalla vicina Porta a Lucca, fu inglobata nell'omonimo Bastione.

Porta Monetaria (o di San Zeno): un tempo era detta "Monetaria" perché vicino si battevano le monete della zecca pisana. Riaperta solo nel 1935.

Porta Calcesana: impropriamente detta Porta Garibaldi, era l'antica porta da cui la via Calcesana raggiungeva Calci. Anche questo ingresso fu chiuso e poi riaperto.

Porta San Marco: la porta del tradimento del Gambacorta, oggi inglobata nel Bastione San Gallo. Era il pertugio da cui si raggiungevano le località del Valdarno.

Porta San Gilio: antica, ma meno importante delle altre perché non direttamente collegata con la viabilità extraurbana dell'epoca. Era in asse con Corso Italia ed è stata parzialmente rinvenuta nello scavo del parcheggio sotterraneo di Piazza Vittorio.

Porta a Mare: importantissimo accesso verso sud e verso il porto, da cui ha preso nome tutto il quartiere esterno alle mura.

Porta Buozza: sopravvissuta allo sventramento delle mura occidentali, era l'accesso per le zone paludose ad ovest della città. Oggi inglobata nel perimetro ospedaliero di Santa Chiara e icona del non perfetto stato di conservazione delle mura. La Porta era già presente nelle mura altomedievali, distrutte per ampliare la cerchia, nella zona di via Ghini, all'accesso dell'Orto Botanico.

vazione, bisogna darsi anche una mossa nella proposta turistica, dove si pecca ancora molto. Gli ultimi lavori hanno evidenziato alcuni sprazzi di questa progettualità futura non limitata alla conservazione: la passerella già citata, la torre in legno per salire e scendere vicino al Ponte della Fortezza, l'idea di creare più punti di accesso lungo il percorso sfruttando torri e bastioni esistenti.

Probabilmente queste idee possono indurre al sorriso, oggi si bada alla convenienza di un'apparizione sui social anziché immaginare di progettare e produrre un bene duraturo per la posterità. Quale e quanta distanza, non temporale, ma negli intenti e nel senso di appartenenza abbiamo dai nostri avi? E se oggi arrivasse un nuovo Barbarossa?

le antiche MURA

di Francesco Loi

► PISA

Salire sul camminamento in quota delle mura costerà 5 euro. Compresa l'applicazione per la visita guidata. Il prezzo vale in alta stagione, dal lunedì prima di Pasqua alla prima domenica di novembre, l'8 dicembre, dal 20 dicembre al 6 gennaio. Negli altri periodi, di bassa stagione, ammirare la città dall'alto costerà un euro in meno. Mentre per i residenti del comune di Pisa basteranno sempre 3 euro.

La concessione avrà durata decennale
Apertura a regime prima dell'estate

Queste le principali tariffe con le quali è stata aggiudicata la gestione delle mura medievali restaurate con i Piuss.

A vincere la gara è stata l'associazione di imprese formata da Società Cooperativa Culture, Itinera e Promocultura, aziende con esperienza nel settore che già gestiscono importanti luoghi della cultura sul territorio nazionale: il Colosseo, il Foro Romano e Palatino, la Domus Aurea, la Valle dei Templi, le aree archeologiche di Ercolano e Pompei, il Museo del Palazzo Ducale di Venezia, il Museo degli Innocenti di Firenze, il Centro Pecci di Prato, il Palazzo delle Esposizioni e la Galleria Nazionale di Roma, il Museo Archeologico di Napoli (Società Cooperativa Culture), il Museo Leonardiano di Vinci (Promocultura) e il Museo Fattori di Livorno (Itinera).

Firmata l'aggiudicazione definitiva si passerà, trascorsi i termini obbligatori per legge, alla firma del contratto. «Questione di settimane - specifica l'amministrazione comunale - che saranno utilizzate da Comune e Ati per definire gli ultimi dettagli con l'obiettivo di aprire le mura a regime prima dell'inizio della stagione estiva».

La durata della concessione è fissata in dieci anni (valore di oltre 5 milioni di euro). L'Ati vincitrice dovrà realizzare le biglietterie secondo il progetto offerto in gara e il controllo degli accessi. Parti integrative del piano sono la realizzazio-



Il piano tariffario

Biglietto intero	5 euro (4 in bassa stagione)
Ridotto	4 euro (under 26, over 65)
Residenti	3 euro (anche gruppi organizzati)
Scuole	2 euro
Famiglia	13 euro (1-2 adulti, 1-3 bambini)
Abbonamento mensile	20 euro
Abbonamento annuale	40 euro
Gratuito	(disabili, accompagnatori, bambini under 8)

Biglietto a 5 euro per salire in quota

Riduzioni per residenti, agevolazioni per gruppi e scuole

ne del punto di ristoro in via San Francesco, oltre alla valorizzazione del parco urbano San Silvestro. Se e quando sarà restaurato, nelle strutture utilizzabili potrà rientrare anche il Bastione del Parlascio (spazi espositivi, locali per ristorazione, servizi). Il canone a carico del concessionario è stabilito nella quota del 5,5% (royalties) sul fatturato annuo.

Tra le altre tariffe, il biglietto ridotto (4 euro in alta stagione, 3 in bassa) per under 26, over 65 e convenzionati. Sempre 2 euro per le scuole (senza app) e vale per primarie-se-

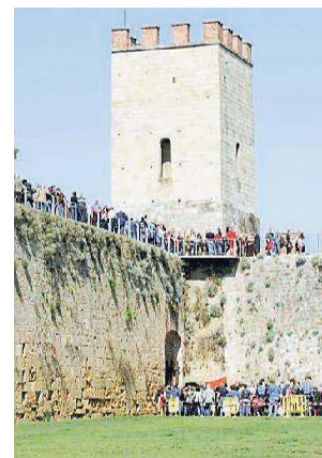
condarie, gruppi organizzati di studenti universitari e scuole serali. Gratuito (senza app) per disabili, accompagnatore di un portatore di handicap, insegnanti accompagnatori, bambini fino ad 8 anni, guide turistiche.

Ci sono biglietti per famiglie, tariffe agevolate per attività didattiche e varie forme di abbonamento.

Da piazza dei Miracoli a piazzetta Del Rosso è di 3,1 km la lunghezza del percorso in quota con quattro punti salita, di cui tre accessibili ai disabili: torre Santa Maria, torre piezometrica alla Marzotto, piazza

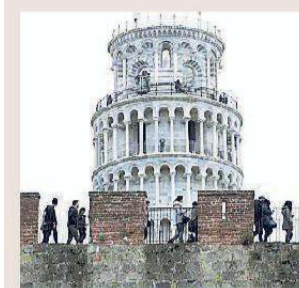
delle Gondole, la torre di legno da piazza del Rosso. A terra un percorso con 20mila metri quadrati di verde recuperato, pista ciclopedonale, video sorveglianza ed illuminazione a lampioni e scenografica con 232 led. Percorrendolo si possono ammirare tratti di mura e bastioni prima nascosti da boscaglia o da aree private che sono state acquisite dal Comune.

Un investimento di 9 milioni di euro (espropri compresi) grazie ai cofinanziamenti europei Piuss che hanno coperto il 60% dell'importo.



L'ingresso in piazza del Duomo

Latrofa: tanti interrogativi sulla gestione



«I nostri amministratori hanno pensato una genialata: permettere che i pisani facciano un abbonamento mensile per salire sulle mura. Si parla di 20 euro che diventano 40 se si desidera fare un abbonamento annuo. Ma siamo realistici: chi va sulle mura, lo fa una volta ogni tanto. Voglio vedere quanti pisani andranno di continuo a passeggiare in quello stretto camminamento. Bello, certo, ma visto una volta, poi non ci si torna per un bel po'», dice Raffaele Latrofa, capogruppo di «Pisa nel cuore». Latrofa continua: «I pisani devono sapere che anche per le mura, come per altri lavori, si tratta di un'operazione che, gira e rigira, ricadrà sulle loro tasche. Intanto, la gara è stata correttamente vinta da tre cooperative non pisane, quindi sono stati disattesi i principi del piano Piuss di generare indotto turistico ed occupazione locale». Sui finanziamenti: «Rispetto all'importo totale il Comune ha messo 4 milioni, quindi non si illudano i pisani che le mura non pesino sul bilancio cittadino. Per ogni scuola pisana servirebbero 500mila euro per essere ristrutturata e messa in sicurezza: con quei 4 milioni, di scuole se ne sarebbero potute aggiustare otto. Senza contare che, in seguito all'aggiudicazione dell'appalto, la manutenzione toccherà al Comune: chi la pagherà? I cittadini, ovviamente, come accade qua a Pisa con i nostri amministratori Pd, con aumenti di tasse, Imu ed addizionali Irpef». Ma come funziona? «Gli accordi con le ditte che hanno vinto l'appalto prevedono, si viene a sapere, che il biglietto, costo previsto di 2,5 euro, è stato aumentato del 100%, e che i bimbi pagheranno 2 euro, ma con quella cifra non potranno accedere alla app. Proprio i nostri ragazzi così tecnologici, come vuole il ministro dell'Istruzione, sono tenuti fuori?».



MY SELECTION SELEZIONATI DA JOE BASTIANICH



BBQ: con salsa BBQ Cipolla Rossa di Tropea Calabria IGP, gouda stagionato e coleslaw.



EGG: con uovo fresco italiano, natural cheddar e salsa ranch.



CHICKEN: con Provolone Valpadana DOP e salsa ai pomodori gialli.

GLI HAMBURGER McDONALD'S MIGLIORI DI SEMPRE.

Pisa Piazza Manin 1 **Pisa** Via di Gargalone - Darsena Pisana **S. Giuliano Terme** Via Aurelia - Madonna dell'Acqua